



Intervista a Luis Guastavino, Segretario Generale Organizzazione Latinoamericana di Governo Intermedio (OLAGI)

Roma, 31 Maggio 2007

IILA

D. Cosa è l' Organizzazione Latinoamericana di Governi Intermedi (OLAGI)?

R. In America Latina i paesi sono molto dispersi e le Regioni sono molto disgregate. Per altro, le Regioni stesse mancano di conoscenze sulla realtà economica, tecnologica, accademica dei propri paesi e dei paesi limitrofi. Infine questo enorme territorio istituzionale non dialogava, non aveva un luogo di scambio che permettesse questa conoscenza tra regioni e la possibilità di collaborare.

Ecco allora che nel dicembre del 2004 a Guayaquil in Ecuador abbiamo dato vita a questa Organizzazione, che ha quindi come obiettivo primario quello di mettere in rete le Regioni dei diversi paesi per permetter loro di conoscersi e cooperare.

D. Questo non significa una rottura con il tradizionale centralismo che caratterizza quasi tutti i Governi latino americani?

R. Certo che significa questo. Magari...

Ma il centralismo in America latina è a volte anche il risultato di una mancanza da parte delle Regioni di assumere un ruolo forte, una attitudine audace, creativa, innovativa. Si aspetta che tutto venga dal centro. E questa forma di centralismo è radicata nella mentalità delle Regioni. La mia Organizzazione cerca invece di spronare le Regioni a prendere iniziative, a partecipare attivamente alla politica transfrontaliera e internazionale.

D. La cooperazione transfrontaliera è quindi un obiettivo specifico dell'Organizzazione?

R. Certamente. Noi abbiamo ad esempio i corridoi bioceanici che collegano l'Atlantico con il Pacifico, attraversando Brasile, Paraguay, Uruguay, Argentina e Cile, come unico passaggio. Ciò è frutto della cooperazione transfrontaliera.

D. Tale cooperazione può essere una modalità per governare la globalizzazione in modo più umano?

R. Sì. La globalizzazione non è né buona né cattiva. È come un'automobile, se lei guida correttamente l'automobile va dove lei decide; se invece lei si mette alla guida ubriaco o non sta attento e mette la marcia indietro per andare avanti, fa un disastro. La globalizzazione deve essere governata e dipende da noi darle il carattere umano che necessita. E in questo le Regioni devono avere un ruolo da protagonista, anche e soprattutto per discutere e risolvere le tensioni tra i paesi in modo civile, democratico e pacifico.